

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	24
Sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure da adottare per prevenire e contrastare tali fenomeni.	
Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Leonardo Gallitelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	24
Sui lavori della Commissione	25

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	26
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	28

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 marzo 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Dispone, quindi, l'attivazione del circuito.

Sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure da adottare per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Leonardo Gallitelli.

(Svolgimento e conclusione).

Donato BRUNO, *presidente*, introduce l'audizione.

Il Generale di Corpo d'Armata Leonardo GALLITELLI, *Comandante generale dell'Arma dei carabinieri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Filippo ASCIERTO (PdL), Mario TASSONE (UdCpTP), a più riprese, Emanuele FIANO (PD), Matteo BRAGANTINI (LNP), a più riprese, Gianclaudio BRESSA (PD), Pierluigi MANTINI (UdCpTP), Barbara POLLASTRINI (PD) e Giorgio CONTE (FLpTP).

Il Generale di Corpo d'Armata Leonardo GALLITELLI, *Comandante generale dell'Arma dei carabinieri*, risponde ai quesiti posti.

Donato BRUNO, *presidente*, ringrazia il generale Gallitelli per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Sui lavori della Commissione.

Gianclaudio BRESSA (PD) esprime preoccupazione per la compressione dei lavori della Commissione dovuta agli impegni cui quest'ultima ha dovuto fare fronte nell'ultimo periodo per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 5 del 2012, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo, e, prima, del decreto-legge in materia di proroga dei termini di disposizioni legislative. Sottolinea che tale compressione è destinata, inoltre, ad aumentare nelle prossime settimane a causa dell'esame in Assemblea dei decreti-legge in scadenza e delle presumibili posizioni della questione di fiducia.

La sua preoccupazione riguarda in modo particolare il tema delle province, atteso che l'articolo 23 del decreto-legge n. 201 del 2011 fissa la scadenza per il passaggio delle loro funzioni – dopo le modifiche intervenute in sede parlamentare – del 31 dicembre 2012. Ritiene pertanto urgente proseguire il lavoro del Comitato ristretto costituito per l'esame delle proposte di legge di revisione costituzionale della disciplina sulle province e chiede quindi al presidente di convocare il predetto comitato già nella giornata di domani.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno della Commissione di domani prevede alle ore 13.30 la seduta congiunta con la Commissione giustizia per il seguito dell'esame del disegno di legge « anticorruzione », alla quale parteciperanno per rendere comunicazioni il

ministro Severino e il ministro Patroni Griffi. Successivamente, si svolgeranno le audizioni di esperti della materia previste dal programma dell'indagine conoscitiva deliberata nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

Aggiunge che l'ordine del giorno di domani è subordinato alle decisioni che la Conferenza dei presidenti di gruppo attualmente in corso assumerà riguardo ai lavori dell'Assemblea di domani e che, se il tempo a disposizione delle Commissioni dovesse risultare eccessivamente ristretto, si riserva di valutare, d'intesa con la presidente della II Commissione, un eventuale rinvio della seduta delle Commissioni riunite I e II.

In ogni caso, accogliendo la richiesta del collega Bressa, avverte che la riunione del comitato ristretto sulle province sarà posta all'ordine del giorno di domani, al termine dell'indagine conoscitiva.

Matteo BRAGANTINI (LNP) ritiene importante mantenere la seduta delle Commissioni riunite I e II, per ascoltare quanto sarà evidenziato dai ministri.

Donato BRUNO, *presidente*, nel prendere atto di quanto evidenziato dal collega Bragantini, osserva che la sua ipotesi di rinvio nasce dalla considerazione che la seduta delle Commissioni riunite, a suo avviso, ha bisogno di un tempo congruo per svolgersi, tempo che potrebbe non esserci a causa dei lavori dell'Assemblea.

Giuseppe CALDERISI (PdL), chiede che per l'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione sia prevista una ulteriore seduta per audire gli esperti della materia che sono stati chiesti dai gruppi ma che non possono essere presenti domani. Rileva inoltre che su questa materia sono state presentate altre proposte di legge, tra cui quelle a prima firma, rispettivamente, dei

deputati Casini e Bersani, quest'ultima peraltro non ancora assegnata alla Commissione. Ritiene, quindi, che la Commissione abbia bisogno di un tempo congruo per l'esame di questi provvedimenti in sede referente.

Donato BRUNO, *presidente*, ritiene che le considerazioni del deputato Calderisi dovranno essere valutate in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Mario TASSONE (UdCpTP), concorda con quanto affermato dal presidente. Sottolinea la rilevanza della questione posta dall'onorevole Bressa. La Commissione si trova a lavorare in tempi ristretti per il susseguirsi della posizione della questione di fiducia. Accanto a ciò, il numero rilevante di decreti-legge da convertire porta, come conseguenza, lo svuotamento del ruolo parlamentare. Il rapporto in essere tra Governo e Parlamento si riflette anche sull'esame del disegno di legge « anticorruzione », per il quale le Commissioni sono da mesi in attesa di conoscere la posizione del ministro della giustizia e le iniziative che intende intraprendere. Quanto infine al tema delle province, concorda sulla necessità di portare avanti e concludere al più presto il lavoro del comitato ristretto.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 14 marzo 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 16.10.

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.

C. 5025 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Il Comitato prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 marzo 2012.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*), elaborata sulla base delle considerazioni evidenziate nella seduta di ieri.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP), nel concordare con la proposta del relatore, propone di inserire un'ulteriore osservazione, che potrebbe essere formulata nei seguenti termini: « con riguardo all'articolo 9, valutino le Commissioni di merito l'esigenza di coordinare l'abolizione dei riferimenti alle tariffe professionali con la necessità degli enti pubblici di affidare con gara servizi professionali sulla base di una preventiva valutazione delle soglie di valore, in assenza di criteri utili in tal senso ».

Ritiene che non si tratti di una valutazione sul merito del provvedimento, ma di un rilievo basato su un'esigenza di coordinamento tra norme: l'assenza di un coordinamento impedisce, infatti, a suo avviso, lo svolgimento delle gare. A suo avviso, è necessario un riferimento alle tariffe professionali che renda possibile lo svolgimento di gare per l'affidamento di servizi professionali.

Doris LO MORO (PD) ritiene che il problema sia complesso, come si può dedurre dal dibattito svolto al Senato. Si tratta, in ogni caso, a suo avviso, di un'osservazione di merito che esula dalle competenze della Commissione affari costituzionali.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, concorda sul fatto che l'osservazione proposta

dal collega Mantini sembra vertere sul merito del provvedimento. Chiede quindi quale sia l'orientamento del relatore.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, ritiene anch'egli che l'osservazione proposta dal collega Mantini non rientri nelle competenze della I Commissione. Osserva inoltre che anche nel merito andrebbe approfondita. Conferma,

pertanto, la propria proposta di parere, che pone questioni che investono l'esigenza di una maggiore chiarezza normativa del testo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.20.

ALLEGATO

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5025 Governo, approvato dal Senato, recante « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività »;

considerato che, per quanto riguarda il rispetto del riparto costituzionale di competenze legislative tra lo Stato e le regioni, il provvedimento investe numerose materie – quali le professioni, il commercio, le grandi reti di trasporto, l'energia – che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente tra lo Stato e le Regioni e che, nel complesso, appare riconducibile alla materia « tutela della concorrenza », che rientra tra quelle di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione;

osservato che l'articolo 1, commi da 1 a 3, prevede l'abrogazione delle norme che pongono limiti all'esercizio delle attività economiche, sulla base di una specifica procedura di delegificazione, senza tuttavia indicare espressamente le disposizioni oggetto di abrogazione, diversamente da quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988;

evidenziata altresì l'opportunità, all'articolo 1, di prevedere meccanismi di coinvolgimento delle regioni nella fase attuativa, con particolare riguardo all'individuazione delle restrizioni vietate o con-

sentite, negli ambiti in cui la competenza esclusiva dello Stato nella materia della « tutela della concorrenza » interseca ambiti di materie di competenza regionale;

richiamato il comma 2 dell'articolo 25, introdotto nel corso dell'esame al Senato, che qualifica come elemento di valutazione dell'offerta in sede di affidamento del servizio mediante procedura ad evidenza pubblica la circostanza che siano stati adottati strumenti di tutela dell'occupazione;

evidenziata l'opportunità di coordinare tale previsione con quella, di analogo tenore, prevista al punto 4.2, capoverso *g-bis*) della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 25, mediante novella del comma 11 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 138 del 2011;

ricordato che il capoverso 5 della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 25 stabilisce che le società *in house* sono soggette al patto di stabilità interno, secondo le modalità definite dal decreto ministeriale previsto dall'articolo 18, comma 2-*bis*, del decreto-legge 25 luglio 2008, n. 112 e che la norma affida la vigilanza sul rispetto del patto all'ente locale o all'ente di governo locale dell'ambito o del bacino;

rilevata, tuttavia, l'opportunità di prevedere un coordinamento tra tale previsione e quanto già stabilito dall'articolo 4, comma 14, del decreto-legge n. 138 del 2011, dal quale la disposizione in esame si differenzia per il requisito, che in questo caso non è previsto, del concerto del

Ministro per le riforme per il federalismo per l'adozione del decreto di attuazione;

evidenziato che il capoverso 6 della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 25, a sua volta, sottopone le società *in house* alle regole del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, per quanto riguarda l'acquisto di beni e servizi;

ricordato che l'articolo 4, comma 15, del citato decreto-legge n. 138 del 2011 presenta identico contenuto alla prima parte del suddetto capoverso 6; inoltre, il rispetto dei principi pubblicistici in materia di rapporto di lavoro è già sancito dall'articolo 4, comma 17, del citato decreto-legge,

rilevato che, rispetto a quanto già stabilito dal sopra richiamato comma 17 dell'articolo 4, peraltro, la disposizione in esame appare rafforzare l'estensione della disciplina pubblicistica, dovendosi applicare in via automatica alle società *in house* anche le disposizioni che prevedono per gli enti locali blocchi o limitazioni del *turn over*, ovvero misure di natura retributiva o indennitaria, anche in relazione alle consulenze;

segnalata, al riguardo, l'opportunità di specificare la decorrenza degli effetti di tale disposizione;

richiamato l'articolo 25, comma 1, che, ferme restando le scadenze del regime transitorio, stabilisce il principio di continuità nell'erogazione dei servizi, introducendo, a tal fine, un nuovo comma 32-ter all'articolo 4 del decreto-legge n. 138 del 2011, in base al quale i gestori assicurano la prosecuzione delle attività anche oltre le scadenze ed assicurano in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico e degli *standard* minimi alle condizioni dei contratti e degli altri atti che regolano il rapporto fino al subentro del nuovo gestore e comunque, in caso di liberalizzazione del settore, fino all'apertura del mercato alla concorrenza, in ogni caso senza indennizzo o compenso aggiuntivo;

rilevato che tale nuova disposizione sembra rappresentare una deroga alla clausola, prevista dal comma 32, che prevede che alla scadenza le cessazioni delle gestioni siano improrogabili ed automatiche, non necessitando di delibere da parte dell'ente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riguardo all'articolo 1, si segnala la necessità di indicare espressamente, nel momento in cui si dispone una delegificazione, le disposizioni di legge che si intendono abrogare, anche al fine di circoscrivere la materia oggetto di delegificazione, e di definire in modo più preciso le norme generali regolatrici della materia;

b) con riferimento all'articolo 4, si rileva l'opportunità di definire meglio i presupposti e le modalità di esercizio del potere sostitutivo dello Stato ivi previsto, anche alla luce del fatto che la tutela della concorrenza è comunque materia attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

c) valutino le Commissioni di merito l'esigenza di coordinare il comma 2 dell'articolo 25, che qualifica come elemento di valutazione dell'offerta in sede di affidamento del servizio mediante procedura ad evidenza pubblica la circostanza che siano stati adottati strumenti di tutela dell'occupazione, con quella, di analogo tenore, prevista al punto 4.2, capoverso *g-bis*), lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 25, mediante novella del comma 11 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 138 del 2011;

d) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere un coordinamento tra le previsioni del capoverso 5 della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 25 e quanto già stabilito dall'articolo 4, comma 14, del decreto-legge n. 138 del 2011, dal quale il suddetto capoverso 5 si

differenza per il requisito, che in questo caso non è previsto, del concerto del Ministro per le riforme per il federalismo per l'adozione del decreto di attuazione;

e) valutino, altresì, le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere un

coordinamento tra le previsioni dell'articolo 4, comma 15, del citato decreto-legge n. 138 del 2011 ed il capoverso 6 della lettera a) del comma 1 dell'articolo 25, considerato che il primo ha contenuto identico alla prima parte del citato capoverso 6.